

Numeri

9 ¹ Il primo mese dell'anno dopo che gli Israeliti avevano lasciato l'Egitto, il Signore parlò a Mosè nella regione desertica del Sinai. Gli disse: ² «Gli Israeliti celebreranno la festa di Pasqua alla data fissata. ³ La celebrerete dunque il giorno quattordici di questo mese verso sera e seguirete le leggi e le norme che la riguardano». ⁴ Mosè comunicò quell'ordine agli Israeliti. ⁵ Essi celebrarono la Pasqua alla sera del quattordici del primo mese, nel deserto del Sinai. Gli Israeliti seguirono con cura le indicazioni che il Signore aveva dato a Mosè. ⁶ Ma quel giorno alcuni uomini erano stati a contatto con un cadavere. Si trovavano quindi in stato di impurità rituale e perciò non potevano celebrare la Pasqua. Essi allora si recarono da Mosè e da Aronne, ⁷ e dissero a Mosè: — Noi siamo in stato di impurità rituale, per il contatto con un cadavere. Poiché c'è una data fissata, saremo impediti di portare la nostra offerta al Signore come tutti gli altri Israeliti? ⁸ Mosè rispose: — Aspettate fino a quando non saprò che cosa il Signore ordina di fare riguardo a voi. ⁹ Il Signore disse a Mosè ¹⁰ di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Se oggi tra voi, o in futuro, tra i vostri discendenti, alcuni Israeliti saranno in stato di impurità rituale per il contatto con un cadavere oppure faranno un viaggio lontano nella data fissata per la celebrazione della Pasqua in mio onore, ¹¹ essi potranno celebrare ugualmente la festa, ma lo dovranno fare la sera del quattordici del secondo mese dell'anno: mangeranno l'agnello del sacrificio pasquale con il pane senza lievito e con le erbe amare. ¹² Non lasceranno avanzare niente per il mattino dopo e non dovranno spezzare le ossa dell'animale. Seguiranno fedelmente la legge sulla Pasqua. ¹³ Se però qualcuno trascurerà la celebrazione della Pasqua alla data fissata, senza essere né in stato di impurità rituale né in viaggio, egli dovrà essere escluso dal popolo d'Israele: poiché non mi porta la sua offerta al

momento giusto, sarà colpevole e dovrà subirne le conseguenze. ¹⁴ Inoltre, se stranieri residenti nella vostra terra vorranno celebrare la Pasqua in mio onore, dovranno seguire le stesse prescrizioni. Ci sarà un unico e identico rito per tutti, sia per gli stranieri, sia per i nativi del paese». ¹⁵ Il giorno nel quale fu costruita l'Abitazione, che è la tenda dove erano custoditi gli insegnamenti del Signore, la nube venne a coprirla. Verso sera la nube diventò luminosa come fuoco e restò così fino al mattino. ¹⁶ Da allora continuò ad accadere questo fatto: la nube copriva la tenda e di notte diventava luminosa. ¹⁷ Ogni volta che la nube si alzava sopra la tenda sacra, gli Israeliti toglievano l'accampamento e andavano a stabilirsi là dove essa si fermava. ¹⁸ Così, gli Israeliti toglievano l'accampamento su ordine del Signore e lo fissavano di nuovo sempre dietro suo ordine. Finché la nube rimaneva sull'Abitazione, non spostavano l'accampamento. ¹⁹ Se la nube rimaneva a lungo sull'Abitazione, gli Israeliti ubbidivano alle indicazioni del Signore e aspettavano a partire. ²⁰ Se vi restava soltanto pochi giorni, fissavano l'accampamento e poi, secondo l'ordine del Signore, lo toglievano. ²¹ Qualche volta la nube restava nello stesso posto soltanto dalla sera al mattino seguente, oppure per un giorno e una notte. Appena essa si alzava, gli Israeliti si mettevano in marcia; ²² ma se essa restava sulla Abitazione per un paio di giorni o per un mese oppure ancora più a lungo, gli Israeliti facevano tappa e aspettavano a mettersi in marcia fino a quando la nube si alzava. ²³ Gli Israeliti facevano tappa o si spostavano sempre soltanto su ordine del Signore. Compivano i loro lavori al servizio del Signore secondo gli ordini dati dal Signore per mezzo di Mosè.